Allegato A al Decreto Direttoriale n. 27 del 31/03/2025

FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS

PR VENETO 2021-2027

Priorità 1 - Occupazione

Obiettivo Specifico a) ESO4.1

Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale (FSE+)

Obiettivo Specifico c) ESO4.3

Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)

Priorità 3 - Inclusione Sociale

Obiettivo Specifico h) ESO4.8

Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)

Avviso pubblico "Bonus Politiche Attive"

Misure per sostenere e accompagnare le persone nei percorsi di politica attiva del lavoro

---

Allegato A al Decreto Direttoriale n. 27 del 31/03/2025

Sommario

1) Riferimenti normativi 3
2) Contesto e finalità 6
3) Oggetto dell'Avviso 7
4) Risorse finanziarie 8
5) Destinatari 9
6) Attività di politica attiva a cui può essere associato il Bonus di partecipazione e il Bonus di ricerca attiva 11
7) Valore dei bonus 12
8) Modalità di presentazione delle domande 13
9) Obblighi di partecipazione e condizioni di fruizione 14
Bonus di accesso 14
Bonus di partecipazione 14
Bonus per la ricerca attiva 15
10) Verifica della partecipazione alle attività 15
11) Sospensione e decadenza del Bonus 16
12) Liquidazione dei contributi 16
13) Comunicazioni 17
14) Foro competente 17
15) Responsabile del procedimento 17
16) Tutela della privacy 17

1) Riferimenti normativi

L'iniziativa si realizza nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea («Carta»);
- Proclamazione interistituzionale sul pilastro europeo dei diritti sociali (2017/C 428/09);
- Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;
- Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 (di seguito regolamento di disposizioni comuni - RDC) recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta (JTF), al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) e le regole finanziarie applicabili a tali fondi nonché al Fondo asilo, migrazione e integrazione, al Fondo sicurezza interna e allo strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce e disciplina il Fondo sociale europeo Plus (FSE Plus) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022) 4787 del 15 luglio 2022 che approva l'accordo di partenariato con la Repubblica italiana per il ciclo di programmazione 2021-2027;
- Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)5655 del 1 agosto 2022 relativa all'approvazione del Programma Regionale Veneto Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" CCI2021IT05SFPR018;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1010 del 16 agosto 2022 "Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057. Presa d'atto della "Decisione di esecuzione della Commissione europea che approva il programma "PR Veneto FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo Investimenti per l'occupazione e la crescita per la regione Veneto in Italia CCI 2021IT05SFPR018", n. C(2022)5655 del 01/8/2022, e trasmissione degli atti ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 26 del 25 novembre 2011";
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" ove applicabile;

- Decreto del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE n. 25 del 21 maggio 2024 di approvazione del documento “Valutazione dei rischi ex ante per le verifiche di gestione (art. 74, paragrafo 2, Reg. (UE) 2021/1060)” e delle modifiche al SIGECO del PR Veneto FSE+ 2021-2027 e s.m.i;
- Decreto del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE n. 37 del 23 ottobre 2024 avente ad oggetto “Approvazione della revisione del SIGECO del PR Veneto FSE+ 2021-2027 (versione n. 3) e dei relativi allegati del documento "Valutazione dei rischi ex ante per le verifiche di gestione (art. 74, paragrafo 2, Reg. (UE) 2021/1060)" e delle modifiche al SIGECO del PR Veneto FSE+ 2021-2027”;
- Decreto del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE n. 48 del 28 dicembre 2023 “Approvazione documento Testo Unico dei Beneficiari Programma Regionale Veneto Fondo Sociale Europeo plus 2021-2027” e s.m.i.;
- Decreto del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE n. 28 del 7 agosto 2024 “PR Veneto FSE+ 2021-2027. Chiarimenti concernenti l'applicazione di specifiche disposizioni del Testo Unico per i Beneficiari 2021-2027”;
- Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021, e ss.mm.ii., in particolare, la Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 1 " Politiche per il Lavoro”, Riforma 1.1 “Politiche Attive del Lavoro e Formazione” del PNRR;
- Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 Novembre 2021 “Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)”, pubblicato in G.U. n. 306 del 27 dicembre 2021;
- Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, del 14 dicembre 2021, con cui è stato adottato il “Piano nazionale nuove competenze” (PNC), pubblicato in G.U. n. 307 del 28 dicembre 2021;
- Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, del 30 marzo 2024, con cui è stato approvato un aggiornamento del Programma GOL di cui al decreto interministeriale del 5 novembre 2021, pubblicato in G.U. n. 120 del 24 maggio 2024;
- Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, del 30 marzo 2024, con cui è stato approvato il “Piano nuove competenze-transizioni” (PNC-Transizione), che aggiorna e integra i contenuti del “Piano nazionale nuove competenze” di cui al decreto interministeriale del 14 dicembre 2021, pubblicato in G.U. n. 120 del 24 maggio 2024;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 248 del 15 marzo 2022 - Programma nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) - Adozione del Piano di Attuazione Regionale (PAR) del Veneto;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 911 del 20 luglio 2023 con cui è stato rimodulato il piano finanziario del Piano di Attuazione Regionale (PAR) Veneto del Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL), nell'ambito del PNRR;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1559 del 12 dicembre 2023 che approva l’aggiornamento del Piano Attuativo Regionale (PAR) Veneto del Programma GOL con la ripartizione delle risorse per l’annualità 2023;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1029 del 10 settembre 2024 che approva lo schema di convenzione quadro tra la Regione del Veneto e l’Istituto Nazionale della Previdenza Sociale per l’erogazione di Bonus finalizzati a sostenere la partecipazione alle politiche attive del lavoro e alla

ricerca attiva e di incentivi alle assunzioni da parte delle imprese, a valere sul PR Veneto FSE+ 2021-2027, Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita";

- Deliberazione della Giunta regionale n. 1342 del 14 novembre 2024 che approva la misura "Bonus Politiche Attive", finalizzata all'erogazione di contributi per incentivare la partecipazione delle persone disoccupate o inattive ai percorsi di politica attiva del lavoro, la quale incarica l'ente regionale Veneto Lavoro all'attuazione della misura, in qualità di Organismo Intermedio, secondo lo schema di convenzione allegato B alla medesima deliberazione, successivamente sottoscritta dalle parti in data 10 dicembre 2024;
- Decreto del Direttore della Direzione Lavoro n. 759 del 19 dicembre 2024 che impegna a favore di INPS 70.000.000,00 euro per il pagamento dei "Bonus Politiche Attive";
- Decreto del Direttore della Direzione Lavoro n. 71 del 17 febbraio 2025, che approva il progetto esecutivo elaborato da Veneto Lavoro, in qualità di Organismo Intermedio, per l'attuazione della misura "Bonus Politiche Attive";
- Decreto del Direttore della Direzione Lavoro n. 190 del 19/03/2025 di approvazione delle disposizioni integrative per l'attuazione della misura "Bonus Politiche Attive";
- Decreto del Direttore della Direzione Lavoro n. 194 del 19/03/2025 di approvazione delle indicazioni operative per la gestione della condizionalità e del monitoraggio della partecipazione agli interventi di politica attiva del lavoro;
- Decreto del Direttore della Direzione Lavoro n. 195 del 19/03/2025 con cui è stato definito l'elenco delle misure di politica attiva ammissibili ai fini dell'accesso al Bonus di partecipazione e al Bonus di Ricerca Attiva;
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento e del Consiglio europeo del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000," Disposizioni in materia di documentazione amministrativa (Testo A)";
- Legge n. 68, del 12 marzo 1999, "Norme per il diritto al lavoro dei disabili"
- Decreto Legislativo n. 150 del 14 settembre 2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- Decreto-Legge 4 maggio 2023 n. 48 "Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro", convertito con modificazioni dalla L. 3 luglio 2023, n. 85;
- Circolare ANPAL n. 1 del 23 luglio 2019 recante "Regole relative allo stato di disoccupazione alla luce del D. Lgs. n. 4/2019 (convertito con modificazioni dalla legge. n. 26/2019)";
- Legge regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", e s.m.i.;
- Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i.;

- Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i., art. 2, comma 2, “Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria n. 1 del 17 aprile 2012, "Statuto del Veneto".

2) Contesto e finalità

Il Veneto si distingue per un elevato tasso di occupazione, che nel 2023 ha raggiunto il 75,7%, superando sia la media nazionale che quella europea, con elevate possibilità di raggiungere il target europeo fissato al 78% per il 2030. Anche la disoccupazione si mantiene a livelli contenuti, attestandosi al 4,3%, ben al di sotto della media italiana. [Sistema Statistico Regionale Veneto, Statistiche Flash, Agosto 2024]

Tuttavia, nonostante questi dati positivi, il mercato del lavoro regionale presenta ancora criticità che richiedono interventi mirati per favorire l’inclusione e ridurre le disparità.

Uno dei principali ostacoli riguarda la partecipazione femminile al mercato del lavoro. Sebbene il tasso di occupazione delle donne in Veneto sia superiore a quello medio italiano, la differenza rispetto agli uomini rimane significativa. Inoltre, il 28,9% delle donne tra i 20-64 anni in Veneto è totalmente inattivo, ossia non ha un impiego né lo cerca, rispetto al 13,2% degli uomini [Dati: Istat]. L'inattività femminile è influenzata da una complessa combinazione di fattori culturali, economici e strutturali, con il peso del lavoro di cura che ricade ancora in larga misura sulle donne. Il tema del lavoro femminile richiede un approccio integrato, che combini politiche mirate, innovazioni nei modelli di lavoro e un potenziamento dei servizi di supporto. Le iniziative già avviate nel contesto regionale hanno fatto emergere quanto sia fondamentale alleviare il carico di cura per consentire alle donne di uscire dall'inattività, partecipare alle politiche attive del lavoro e inserirsi efficacemente nel mercato lavorativo.

Anche i giovani incontrano difficoltà di inserimento lavorativo. Nel 2023, il 9% dei veneti tra i 15 e i 29 anni risultava disoccupato, mentre circa 75.300 giovani rientravano nella categoria dei NEET, ossia coloro che non studiano, non lavorano e non seguono percorsi di formazione. Il Veneto, pur vantando alti livelli di competenze tra i giovani, soffre di un disallineamento tra le richieste del mercato e le competenze disponibili. Le politiche attive del lavoro hanno cercato di colmare questo gap attraverso iniziative come Garanzia Giovani e Work Experience, ma resta fondamentale un potenziamento dei percorsi formativi e dell’orientamento professionale.

Un'altra categoria particolarmente vulnerabile è rappresentata dai disoccupati di lunga durata e da coloro che, dopo periodi di inattività, faticano a rientrare nel mondo del lavoro. La difficoltà di reinserimento è spesso legata alla mancata riqualificazione professionale e alla perdita di fiducia nelle proprie possibilità di occupazione. Tra questi, le donne risultano maggiormente penalizzate, poiché l’interruzione della carriera per motivi familiari rende ancora più complesso il loro ritorno nel mercato del lavoro. Inoltre, esistono gruppi particolarmente fragili, come persone con disabilità, donne vittime di violenza e soggetti presi in carico dai servizi sociali, in risposta a bisogni complessi che richiedono interventi personalizzati di valutazione, consulenza, orientamento, attivazione di prestazioni sociali, nonché attivazione di interventi in rete con altre risorse e servizi pubblici e privati del territorio, al fine di identificare percorsi di accompagnamento verso l’autonomia.

Nonostante la sua prosperità economica, il Veneto non è immune ai fenomeni di povertà, acuiti prima dalla pandemia e poi dall’inflazione, che ha ridotto il potere d’acquisto delle famiglie e reso più difficile l’accesso a opportunità lavorative qualificate. In questo contesto, molte persone sono spinte ad accettare lavori poco

qualificati ma immediatamente disponibili, piuttosto che investire in percorsi di formazione per migliorare le proprie competenze e aspirare a posizioni più stabili e remunerative.

Oltre alle difficoltà occupazionali, il mercato del lavoro veneto si trova a dover affrontare un crescente mismatch tra le competenze richieste dalle imprese e quelle possedute dai lavoratori. La digitalizzazione e la transizione ecologica stanno trasformando profondamente il sistema produttivo, rendendo necessarie nuove competenze tecniche e digitali che non sempre sono diffuse tra la forza lavoro attuale. Questo fenomeno, unito al rallentamento della crescita demografica, rende sempre più difficile per le imprese reperire personale qualificato. Secondo alcune stime, nei prossimi dieci anni la regione potrebbe trovarsi a fronteggiare una carenza di circa 200.000 lavoratori in età attiva, una sfida che impone una riflessione sulla necessità di investire nella formazione e nell'aggiornamento professionale per garantire un sistema economico competitivo e sostenibile. Le politiche attive del lavoro possono ridurre lo skill mismatch e migliorare l'efficienza del mercato del lavoro regionale, in particolare attraverso interventi formativi mirati e potenziando l'orientamento professionale.

In questo contesto l'iniziativa "Bonus Politiche Attive" punta ad aumentare il coinvolgimento delle persone disoccupate e inattive negli interventi di politica attiva del lavoro avviati nel territorio regionale, con particolare attenzione alle donne e alle categorie più vulnerabili.

Molti potenziali beneficiari, infatti, pur manifestando interesse per queste opportunità, rinunciano a causa della difficoltà ad affrontare i costi connessi alla partecipazione, spesso aggravate dalla presenza di carichi di cura, in particolare per le donne. Questa criticità riduce l'efficacia delle politiche attive, generando economie inutilizzate e limitando il raggiungimento degli obiettivi occupazionali.

Per rispondere a questo problema, in linea con la strategia regionale e in coerenza con le azioni previste nel PR Veneto FSE+ 2021-2027, l'iniziativa prevede di avviare una forma di supporto composta da tre tipologie di contributo da erogare alle persone che iniziano un percorso di accompagnamento al lavoro (**bonus di accesso**), che stanno partecipando alle attività di politica attiva (**bonus di partecipazione**) e che, dopo aver completato un percorso, trovandosi ancora in condizione di disoccupazione, necessitano di un accompagnamento ulteriore (**bonus per la ricerca attiva**).

3) Oggetto dell'Avviso

Il presente Avviso prevede l'erogazione di contributi, nella forma di **tre differenti tipologie di bonus**, rivolti alle persone in stato di disoccupazione che intraprendono un percorso di Politica Attiva attraverso i servizi per il lavoro della Regione Veneto, in possesso dei requisiti previsti e nel rispetto di specifiche condizioni di fruizione.

Le tipologie di Bonus previste sono:

a. **Bonus di accesso** - Contributo una tantum erogato a fronte della partecipazione alle attività di un percorso di accompagnamento al lavoro concordato con il CPI (1 mese);
b. **Bonus di partecipazione** - Contributo erogato mensilmente, per massimo 5 mesi, a fronte della partecipazione ad attività di formazione, nell'ambito di una misura di politica attiva del lavoro tra quelle contenute nell'apposito elenco riportato al successivo paragrafo 6;
c. **Bonus per la ricerca attiva** - Contributo erogato mensilmente, per massimo 3 mesi, dopo la conclusione di un percorso di politica attiva tra quelli elencati al successivo paragrafo 6, a fronte della partecipazione alle attività di un percorso di accompagnamento al lavoro concordato con il CPI.

Il valore dei Bonus varia in funzione delle caratteristiche dei destinatari, specificate nel dettaglio al successivo paragrafo 5, sulla base del genere, dei carichi di cura, delle condizioni di svantaggio dei singoli destinatari e della durata dei percorsi di politica attiva.

I contributi di cui al presente avviso sono compatibili con gli strumenti di sostegno al reddito e altre forme di indennità previste da misure nazionali erogati da INPS (e.g. NASpI, SFL, ADI, …) nei limiti previsti dalle rispettive normative.

I contributi sono considerati reddito assimilato al reddito di lavoro dipendente ai sensi dell'art. 50 D.P.R. n. 917/1986. INPS rilascerà la Certificazione Unica delle somme percepite ai destinatari.

Il presente Avviso individua:

- Le caratteristiche dei destinatari delle diverse categorie;
- I valori dei Bonus previsti;
- Le modalità di accesso ai contributi;
- Le condizioni di fruizione e mantenimento dei Bonus;
- Le modalità di liquidazione dei contributi.

4) Risorse finanziarie

Sulla base della D.G.R. n. 1342 del 14 novembre 2024, in funzione del fabbisogno rilevato, la dotazione è così suddivisa:

- Priorità 1. Occupazione - Obiettivo specifico a) 10.000.000,00 euro;
- Priorità 1. Occupazione - Obiettivo specifico c) 20.000.000,00 euro;
- Priorità 3. Inclusione sociale - Obiettivo specifico h) 40.000.000,00 euro.

La dotazione complessiva si compone di una parte di provvista, pari ad euro 69.000.000,00 e di una parte di rimborso delle spese sostenute da INPS, quantificabile complessivamente in euro 1.000.000,00.

Qualora, dopo l'avvio del Progetto, una parte del budget assegnato ai diversi Obiettivi specifici non dovesse essere utilizzata, previa analisi dei dati di monitoraggio, sarà possibile, con Decreto del Direttore della Direzione Lavoro, rimodulare le risorse tra Obiettivi specifici, mantenendo invariato lo stanziamento complessivo, al fine di massimizzare l'uso del budget assegnato.

La misura "Bonus Politiche Attive" sarà operativa fino al 31/12/2027, salvo esaurimento delle risorse stanziate dalla Regione del Veneto, come previsto dalla Convenzione sottoscritta tra la Regione del Veneto e l'Ente Veneto Lavoro in data 10/12/2024, secondo lo schema allegato B della D.G.R. n. 1342/2024.

5) Destinatari

I destinatari dei Bonus sono le persone in stato di disoccupazione[1], che hanno sottoscritto un Patto di Servizio personalizzato con un Centro per l'Impiego della Regione del Veneto e che si impegnano a partecipare ad un percorso di inserimento/reinserimento lavorativo, gestito da un Centro per l'Impiego della Regione del Veneto o da un Ente accreditato ai servizi per il lavoro/servizi formativi nella Regione del Veneto.

I destinatari sono suddivisi in diverse categorie, alle quali corrisponde un diverso valore dei Bonus, sulla base delle seguenti caratteristiche e requisiti:

CARATTERISTICHE DESTINATARI	REQUISITI SOGGETTIVI DEL DESTINATARIO
Uomini disoccupati *(privi di condizione di svantaggio o carico di cura)*	Essere un uomo disoccupato ai sensi della normativa vigente. Non rileva l'anzianità di disoccupazione.
Donne disoccupate *(prive di condizione di svantaggio o carico di cura)*	Essere una donna disoccupata ai sensi della normativa vigente. Non rileva l'anzianità di disoccupazione.
Disoccupati con carico di cura: minori di anni 14 *(privi di condizione di svantaggio)*	Essere disoccupati ai sensi della normativa vigente e presenza nel proprio stato di famiglia di un minore di 14 anni[2]. Non rileva l'anzianità di disoccupazione.
Disoccupati con carico di cura: anziani *(privi di condizione di svantaggio)*	Essere disoccupati ai sensi della normativa vigente e presenza nel proprio stato di famiglia di una persona di età superiore a 75 anni. Non rileva l'anzianità di disoccupazione.
Disoccupati con carico di cura: persone con disabilità *(privi di condizione di svantaggio)*	Essere disoccupati ai sensi della normativa vigente e presenza nel proprio stato di famiglia di una persona con disabilità grave o non autosufficiente. *(*Rif. tabella di cui all'Allegato 3 al decreto Isee DPCM 159/2013)
Disoccupati in condizione di svantaggio: *disoccupazione/inattività di lunga durata e basso reddito*	Essere disoccupati ai sensi della normativa vigente con una durata dell'inattività pari ad almeno 12 mesi e una situazione economica con un ISEE familiare ordinario uguale o inferiore a €27.726,79[3]. Per il raggiungimento dei 12 mesi di inattività, al periodo di disoccupazione in corso all'atto della domanda può essere sommato un periodo precedente di inattività senza la presenza di una DID. Tra i due periodi non vi può essere soluzione di continuità.

[1] In riferimento alla Legge n. 26/2019 art. 4 comma 15-quater e al D. Lgs. 150/2015 sono considerati in "stato di disoccupazione", i soggetti che dichiarano la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il Centro per l'Impiego (presentazione della DID) e che alternativamente soddisfano uno dei seguenti requisiti:

- non svolgono attività lavorativa sia di tipo subordinato che autonomo;
- sono lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde a un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al D.P.R. n. 917/1986

[2] *Soglia definita in coerenza con l'art. 591 del codice penale relativo all'abbandono di minori.*

[3] *L'importo è definito in coerenza con quanto fissato dal Decreto Direttoriale n. 318 del 14-3-2024 per le borse di studio universitarie*

CARATTERISTICHE DESTINATARI	REQUISITI SOGGETTIVI DEL DESTINATARIO
Disoccupati in condizione di svantaggio: *persone con disabilità*	Essere disoccupati ai sensi della normativa vigente ed iscritti negli elenchi per il collocamento mirato (L. 68/99)
Disoccupati in condizione di svantaggio: *persone prese in carico dai servizi sociali professionali dei Comuni della Regione del Veneto*	Essere disoccupati ai sensi della normativa vigente ed essere presi in carico dai Servizi Sociali professionali dei Comuni della Regione del Veneto ovvero, laddove pertinente, dagli Uffici di esecuzione penale esterna (UEPE) o dagli istituti penitenziari nel Veneto in quanto persone svantaggiate rientranti fra le categorie definite dall'art. 4 della L. 381/91 o donne vittime di violenza.

Le persone profilate come Percorso 4 in esito all'attività di assessment nell'ambito del Programma GOL sono ammessi al Bonus "PLUS" se in possesso dei requisiti sopra indicati per almeno una delle categorie di destinatari che possono beneficiare di tale Bonus.

Sulla base delle sopraelencate caratteristiche i destinatari possono quindi essere suddivisi nelle seguenti categorie:

BASE
- Uomini disoccupati
- Donne disoccupate

CURA
- Uomini disoccupati con carico di cura
- Donne disoccupate con carico di cura

PLUS
- Disoccupati in condizione di svantaggio

Secondo la tipologia di Bonus prescelta, l'utente deve possedere i seguenti ulteriori requisiti al momento della presentazione della domanda:

Bonus di accesso

Possono richiedere il Bonus di accesso i destinatari che:

- abbiano presentato la DID a partire dal 01/04/2025, giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso, e abbiano attivo con il Centro per l'impiego con cui hanno sottoscritto il patto di servizio un percorso di accompagnamento al lavoro;
- non abbiano già fruito di un Bonus di accesso nell'arco del periodo di disoccupazione[4] entro il quale presentano la domanda di Bonus.

[4] Un periodo di disoccupazione è definito dalla data di rilascio della DID fino alla data di termine validità della stessa ed è comprensivo degli eventuali periodi di sospensione della DID per rioccupazione con attività lavorativa che non supera la durata di 180 giorni.

Nel caso in cui un destinatario abbia già usufruito di un Bonus di accesso nell'ambito del medesimo evento di disoccupazione non può presentare una nuova domanda.

Bonus di partecipazione:

Possono richiedere il Bonus di partecipazione i destinatari che:

- abbiano aderito ad un percorso di formazione **nell'ambito di una misura di politica attiva del lavoro tra quelle indicate al successivo paragrafo 6, avviato successivamente al giorno di pubblicazione del presente Avviso o, se iniziato precedentemente a tale data, con attività ancora in svolgimento al momento della domanda di bonus e per le quali non è prevista l'erogazione di una indennità di frequenza"[5];**
- non abbiano già fruito per 5 mensilità del Bonus di partecipazione nel periodo di disoccupazione entro il quale presentano la domanda di Bonus.

Bonus per la ricerca attiva:

Possono richiedere il Bonus per la ricerca attiva i destinatari che:

- abbiano concluso (senza abbandono ingiustificato) da meno di 180 giorni un percorso di politica attiva, comprensivo di formazione o di tirocinio extracurriculare, purché non sia stato concluso prima del 01/04/2025, giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso, nell'ambito di una misura di politica attiva del lavoro tra quelle indicate al successivo paragrafo 6;
- abbiano presentato la domanda di Bonus all'interno del periodo di disoccupazione entro il quale si è svolto il percorso formativo, il tirocinio extracurriculare o l'intervento di durata;
- abbiano attivo con il Centro per l'impiego con cui hanno sottoscritto il patto di servizio un percorso di accompagnamento al lavoro;
- non abbiano già fruito di un Bonus per la ricerca attiva nel periodo di disoccupazione entro il quale presentano la domanda di Bonus.

Si precisa che le varie tipologie di Bonus possono essere fruite indipendentemente l'una dall'altra (senza vincoli di obbligatorietà), purché in periodi non sovrapposti e rispettando un ordine logico di consequenzialità (Accesso, Partecipazione e Ricerca Attiva). A titolo esemplificativo, non è possibile richiedere un Bonus di Accesso o di Partecipazione dopo aver beneficiato di un Bonus di Ricerca Attiva all'interno dello stesso periodo di disoccupazione.

6) Attività di politica attiva a cui può essere associato il Bonus di partecipazione e il Bonus di ricerca attiva

Come previsto dalla Direttiva approvata con D.G.R. n. 1342/2024, il Bonus di partecipazione è associabile ad attività di politica attiva finanziate con i fondi del PNRR Programma GOL - PAR Veneto e del PR Veneto FSE+ 2021-2027. Considerando la struttura temporale del Bonus, non sono associabili attività che non hanno una

[5] Modificato con Decreto Direttoriale n. 29 del 07/04/2025

precisa programmazione temporale dell'intensità/frequenza (es. attività che prevedono sostanzialmente uno svolgimento puntuale) ma solo attività "di durata" che prevedono lo svolgimento/frequenza di attività in maniera continuativa per un dato periodo.

In coerenza con il Decreto del Direttore della Direzione Lavoro della Regione del Veneto n. 195 del 19/03/2025, il Bonus di partecipazione può essere richiesto per la frequenza delle seguenti attività di politica attiva:

- percorsi formativi finanziati da un "Assegno GOL" P1, P2, P3, P5 (se in stato di disoccupazione al momento della richiesta del Bonus);
- attività formative previste da "Passi plus" (D.G.R. n. 1143/2024);
- attività formative previste dalle "Work Experience - Un'esperienza su misura" (D.G.R. n. 1190/2024).

Eventuali aggiornamenti del suddetto elenco potranno essere approvati con Decreto del Direttore della Direzione Lavoro, in attuazione della D.G.R. n. 1342/2024. Resta inteso che successive deliberazioni regionali, con cui saranno istituite future misure di politica attiva del lavoro, potranno prevedere l'accesso al Bonus di partecipazione per la frequenza di ulteriori attività.

In linea con il medesimo Decreto del Direttore della Direzione Lavoro della Regione del Veneto n. 195 del 19/03/2025, il Bonus per la Ricerca Attiva può essere richiesto al permanere nello stato di disoccupazione dopo la conclusione di un percorso di politica attiva del lavoro, finanziato sul PR Veneto FSE+ 2021-2027, sul PNRR Programma GOL – PAR Veneto oppure sul Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità (Voucher rafforzato). In particolare, può presentare domanda di Bonus per la ricerca attiva un utente che abbia concluso senza abbandono ingiustificato, da non oltre 180 giorni, purché non sia stato concluso prima del 01/04/2025, giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso:

- Lavoro di pubblica utilità (D.G.R. n. 751/2024, D.G.R. n. 827/2024);
- un'attività di tirocinio nell'ambito della misura "Giovani Energie" (D.G.R. n. 729/2023);
- un'attività di tirocinio o un'attività formativa nell'ambito della misura "Work experience – Forti" (D.G.R. n. 1034/2023) o "Work experience: un'esperienza su misura" (D.G.R. n. 1190/2024) oppure "Passi plus - Linea FORMAZIONE E LAVORO" (D.G.R. n. 1143/2024) oppure "Voucher rafforzato" (D.G.R. n. 1101/2021 e ss.mm.ii.);
- una PPA nell'ambito della misura "PASSI" (D.G.R. n. 425/2024) o "PASSI PLUS - Linea ATTIVAZIONE" (D.G.R. n. 1143/2024) oppure del "PERCORSO 4 GOL" (D.G.R. n. 1688/2023);
- un'attività formativa nell'ambito del Programma GOL, all'interno di un PERCORSO 1 (D.G.R. n. 351/2024), PERCORSO 2 (DGR n. 1147/2023 - rifinanziamento DGR n. 586/2024), PERCORSO 3 (D.G.R. n. 1052/2022) o PERCORSO 5 (D.G.R. n. 601/2023).

7) Valore dei bonus

I valori dei tre Bonus si declinano nelle seguenti tre versioni:

- **BASE**: per i disoccupati senza condizione di svantaggio e privi di carico di cura; il valore è più alto per le donne, perseguendo il fine di favorire il loro inserimento lavorativo;
- **CURA**: per i disoccupati senza condizione di svantaggio, sia uomini che donne, con un carico di cura familiare come definito al paragrafo "5) Destinatari"; rispetto alla versione BASE, viene aggiunto un

importo pari a 150,00 euro che tiene conto delle maggiori spese che questi destinatari devono affrontare per i servizi di cura;

- **PLUS**: per i disoccupati svantaggiati come definiti al paragrafo "5) Destinatari", l'importo è più alto rispetto alle versioni BASE e CURA, in ragione della situazione di maggiore fragilità e maggiore rischio di esclusione sociale.

Gli importi sono quindi definiti sulla base delle tipologie di Bonus e delle caratteristiche dei destinatari, come indicato nella seguente tabella.

	BASE		**CURA**		**PLUS**
	Uomini disoccupati	**Donne disoccupate**	**Uomini disoccupati con carico di cura**	**Donne disoccupate con carico di cura**	**Disoccupati in condizione di svantaggio**
Bonus di accesso (una tantum)	€ 300,00	€ 400,00	€ 450,00	€ 550,00	€ 700,00
Bonus di partecipazione (indennità mensile per massimo 5 mesi)	€ 300,00	€ 400,00	€ 450,00	€ 550,00	€ 700,00
Bonus per la ricerca attiva (indennità mensile per massimo 3 mesi)	€ 300,00	€ 400,00	€ 450,00	€ 550,00	€ 700,00

8) Modalità di presentazione delle domande

Le domande di Bonus[6] potranno essere presentate dai destinatari, in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 5, presso il Centro per l'Impiego del territorio della Regione del Veneto presso il quale hanno sottoscritto il Patto di Servizio, a partire dal giorno 01/04/2025, giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso.

Il Case Manager del CPI supporterà l'utente nella compilazione della domanda, mediante procedura informatizzata nel sistema gestionale IDO. Contestualmente alla compilazione della domanda, l'utente sarà tenuto a comunicare gli estremi identificativi del mezzo di pagamento con cui intende ricevere il versamento del Bonus in caso di ammissione al contributo. Una volta confermate le informazioni presenti a sistema, IDO genererà in automatico il modello della domanda, precompilata con i dati del destinatario. L'utente sarà tenuto a firmare la domanda, comprensiva delle informazioni utili per il versamento delle indennità. Il Case Manager rilascerà all'utente apposita ricevuta di avvenuta presentazione dell'istanza.

I destinatari dovranno presentare una specifica domanda per ogni tipologia di Bonus (Accesso, Partecipazione o Ricerca Attiva) che intendono richiedere. Relativamente al Bonus di Accesso e al Bonus per la Ricerca Attiva, la

[6] La domanda di Bonus è esente dall'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n. 642/1972, allegato B, art. 8.

presentazione della domanda dovrà avvenire, di norma, contestualmente all'inizio del percorso di accompagnamento al lavoro gestito dal CPI. Per quanto riguarda il Bonus di Partecipazione, la domanda potrà essere presentata anche prima dell'inizio della politica attiva purché sia avviata entro i successivi 60 giorni (cfr. par. 9).

Le domande potranno essere presentate a partire dal 01/04/2025 fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, salvo diversi provvedimenti emanati da Veneto Lavoro. Le domande saranno istruite in base all'ordine cronologico di presentazione.

L'intensità del Bonus sarà determinata assegnando il valore massimo possibile sulla base dei requisiti posseduti dal destinatario al momento della presentazione della domanda.

Tutte le comunicazioni relative alla gestione della domanda di Bonus, ivi comprese eventuali comunicazioni relative a possibili procedimenti anche di natura sanzionatoria, saranno comunicate da Veneto Lavoro all'indirizzo e-mail dell'utente indicato nel modulo della domanda.

In ogni caso, l'effettiva erogazione del contributo all'utente sarà subordinata alla conferma di avvenuta partecipazione alle attività concordate con il Centro per l'Impiego o alle misure di politica attiva del lavoro gestite da un Ente accreditato (come meglio specificato al paragrafo successivo).

9) Obblighi di partecipazione e condizioni di fruizione

La liquidazione dei contributi relativi ai Bonus richiesti dai destinatari è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni di fruizione dei servizi. La verifica del rispetto delle condizioni è svolta mensilmente dal CPI e da Veneto Lavoro utilizzando i propri sistemi informativi e le informazioni ivi rese disponibili dai soggetti che erogano i servizi.

Si precisa che il periodo di erogazione dei diversi Bonus non può sovrapporsi.

Bonus di accesso

L'erogazione del Bonus è condizionata alla partecipazione alle attività previste dal percorso di accompagnamento al lavoro concordato con il CPI.

Nello specifico, il destinatario è tenuto a partecipare alle attività concordate con il proprio case manager e definite nel programma di accompagnamento al lavoro, in particolare dovrà presentarsi agli appuntamenti fissati, frequentare i laboratori o altre attività di gruppo concordate, documentare in un apposito diario le azioni di ricerca attiva (es. contatto APL, invio CV etc), partecipare ai colloqui di lavoro fissati con il CPI. Qualora il percorso di accompagnamento venga erogato attraverso un assegno GOL per il Percorso 1 dovrà partecipare ai colloqui prefissati con l'Ente.

La partecipazione è verificata con riferimento ai 30 giorni successivi alla data di avvio del percorso di accompagnamento con il CPI.

Bonus di partecipazione

L'erogazione del Bonus è condizionata all'effettivo svolgimento delle attività previste dal percorso di politica attiva ad esso collegato.

La partecipazione è verificata con riferimento ad un arco temporale di 5 mesi (150 giorni) a partire dalla data di inizio del percorso di politica attiva oppure dalla data di rilascio del Bonus se successiva. Solo nel caso in cui alla data di presentazione della domanda di Bonus al CPI, la persona abbia già iniziato un'attività formativa da non più di 15 giorni di calendario, ai fini della determinazione del primo periodo di frequenza mensile utile per l'indennità sarà considerata la data di inizio dell'attività formativa. Se invece l'attività formativa è iniziata da più di 15 giorni di calendario, verrà considerata la data di accoglimento della domanda di Bonus.

Qualora invece l'utente presenti la domanda prima dell'inizio del corso di formazione e quest'ultimo non sia avviato entro 60 giorni dal rilascio, il Bonus decadrà e il destinatario potrà presentare una nuova domanda.

La liquidazione dei contributi previsti dal Bonus avverrà solo nei mesi di effettiva frequenza delle attività previste, previa verifica del rispetto della condizionalità.

L'erogazione del contributo termina alla conclusione del percorso di politica attiva o in seguito all'interruzione della frequenza (secondo le regole previste per gli adempimenti legati alla condizionalità e/o definite dall'Avviso di riferimento).

Nell'ambito di un singolo periodo di disoccupazione un destinatario non può beneficiare del Bonus per più di 5 mensilità complessive. Nel caso in cui l'erogazione del Bonus venga interrotta, il destinatario, qualora avvii un nuovo percorso di politica attiva, potrà percepire le mensilità restanti entro 12 mesi dalla data di attivazione del Bonus.

Bonus per la ricerca attiva

L'erogazione del Bonus è condizionata all'effettiva partecipazione alle attività di ricerca attiva concordate con il CPI.

Nello specifico, il destinatario è tenuto a partecipare alle attività concordate con il proprio case manager e definite nel programma di accompagnamento al lavoro, in particolare dovrà presentarsi agli appuntamenti fissati, frequentare i laboratori o altre attività di gruppo concordate, documentare in un apposito diario le azioni di ricerca attiva (es. contatto APL, invio CV etc), partecipare ai colloqui di lavoro prefissati con il CPI.

Il Bonus ha durata massima di 3 mensilità e non può sovrapporsi all'erogazione di un Bonus di partecipazione.

La partecipazione è verificata con cadenza mensile (ogni 30 giorni) a partire dalla data di avvio del percorso di accompagnamento concordato con il CPI, per un massimo di 3 mensilità.
Nell'ambito di un singolo periodo di disoccupazione un destinatario può usufruire del Bonus per la Ricerca Attiva per una sola volta.

10) Verifica della partecipazione alle attività

Le verifiche sull'effettiva fruizione dei servizi previsti sono svolte da Veneto Lavoro attraverso il proprio sistema informativo.

Per i Bonus associati a percorsi di politica attiva gestiti dai CPI, la verifica sarà effettuata a partire dalle informazioni che vengono registrate nel sistema informativo da parte dei case manager.

Per quanto riguarda invece la partecipazione ai percorsi di politica attiva associabili al Bonus di partecipazione, gli enti erogatori dei servizi produrranno il monitoraggio mensile delle attività segnalando eventuali abbandoni da parte degli utenti o il completamento dei percorsi. Tale verifica sarà effettuata utilizzando le funzionalità del

sistema informativo IDO per la gestione delle condizionalità, secondo quanto previsto dal D.D.R. n. 194 del 19/03/2025. Le modalità operative di verifica saranno illustrate nel relativo Manuale di gestione che sarà pubblicato sul portale web https://www.cliclavoroveneto.it/bonus-pa.

11) Sospensione e decadenza del Bonus

L'erogazione dei Bonus che prevedono più di una mensilità (di partecipazione e per la ricerca attiva) potrà essere sospesa a fronte del completamento di una attività di politica attiva. Il Bonus potrà riprendere a decorrere all'avvio di una nuova attività.

L'erogazione sarà sospesa a fronte di una procedura di condizionalità in corso di istruttoria o di mancata attestazione da parte dell'ente gestore della partecipazione alle attività nei tempi richiesti. In tali casi le mensilità sospese potranno essere liquidate nella prima data utile all'eventuale ammissione alla liquidazione.

In ogni caso, il Bonus ha una validità massima di 12 mesi, dopo i quali decadrà automaticamente. Il Bonus di partecipazione decadrà, inoltre, nel caso in cui il percorso di politica attiva non sia avviato entro 60 giorni dal rilascio. In quest'ultimo caso, il destinatario potrà presentare una nuova domanda.

Il Bonus potrà decadere, inoltre, a chiusura di un periodo di disoccupazione (fine della disponibilità per ricollocazione con un rapporto di lavoro di durata maggiore a 180 giorni).

In tutti i casi di mancato adempimento agli obblighi di partecipazione, in assenza di un giustificato motivo, l'erogazione del contributo sarà interrotta con conseguente decadenza del Bonus.

Condizione	Evento
Percorso di formazione non avviato entro 60 gg dal rilascio del Bonus di Partecipazione	Decadenza, con possibilità di presentare una 2° domanda
1° inadempienza ingiustificata	Decadenza
Chiusura della DID per ricollocazione (> 180 gg)	Decadenza
Conclusione di un percorso breve	Sospensione, con possibilità di ripresa per le mensilità restanti se viene avviata una nuova attività.
Assenza di conferma mensile (anche in caso di assenza giustificata per motivo oggettivo)	Sospensione, con possibilità di recuperare/riprendere il versamento nella prima mensilità utile.
Segnalazione di inadempienza in corso di istruttoria	Sospensione, con possibilità di recuperare il versamento nella prima mensilità utile (se la segnalazione si chiude senza sanzione).
Dopo 12 mesi dal rilascio del Bonus (tutte le tipologie)	Decadenza

12) Liquidazione dei contributi

Il Bonus è erogato con cadenza mensile. Veneto Lavoro verifica il rispetto delle condizioni di fruizione precedentemente indicate e, in caso di esito positivo, in qualità di Organismo Intermedio, dispone la liquidazione dei contributi spettanti ai destinatari sulla base del valore del Bonus ammesso in domanda.

L'elenco dei destinatari ammessi e dei relativi importi sarà trasmesso a INPS che erogherà i contributi. I destinatari riceveranno la liquidazione dei contributi secondo le modalità di pagamento indicate al momento della presentazione della domanda. Nel caso in cui si rilevino delle irregolarità nei dati di pagamento indicati in fase di domanda, il destinatario sarà contattato, ai mezzi di contatto indicati in fase di presentazione dell'istanza, dal CPI presso il quale ha sottoscritto la domanda di Bonus per correggere i dati forniti.

13) Comunicazioni

Tutti gli atti e le comunicazioni relative al presente Avviso pubblico, inclusi i provvedimenti di liquidazione dei Bonus, saranno pubblicati sul sito di Cliclavoro Veneto nella pagina dedicata all'iniziativa https://www.cliclavoroveneto.it/bonus-pa.

14) Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

15) Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90 è il Dirigente dell'U.O.8. Coordinamento e gestione rete pubblica dei servizi per il lavoro di Veneto Lavoro.

16) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del codice privacy (D.Lgs. 196/2003 ora aggiornato dal D.Lgs 101/2018 di adeguamento al Regolamento 2016/679/UE "General Data Protection Regulation - GDPR"). Per ulteriori informazioni si rimanda all'informativa presente alla pagina web https://www.cliclavoroveneto.it/bonus-pa.